

7 agosto 2022

LA PROVINCIA
DOMENICA 7 AGOSTO 2022

27

Meratese

«L'edicola non si tocca: rimanga dov'è»

Merate. Cittadini contrari all'ipotesi di uno spostamento della rivendita di giornali in piazza Prinetti
«Il trasloco nella Ztl creerebbe un danno enorme all'attività. Va garantita anche la comodità dei clienti»

MERATE

FABRIZIO ALFANO

Coro di no al trasferimento dell'edicola del centro città in piazza Prinetti.

Tutti sostengono la civile battaglia dell'edicolante **Walter Lavezzari** che sostiene come lo spostamento all'interno della zona a traffico limitato avrebbe come effetto quello di condannare a morte la sua attività, perché taglierebbe fuori quella fetta di clienti - e sono i più - che si fermano al volo in auto per acquistare il giornale o la rivista.

Le opinioni

«Sposo in pieno le ragioni dell'edicolante - afferma **Pierluigi Bonfanti** - La maggioranza delle persone in edicola fanno una toccata e fuga. In trenta secondi prendono il giornale e se ne vanno. Se non potessero farlo perché l'edicola viene spostata in piazza, non verrebbero più. Anche io sono convinto che il trasferimento coinciderebbe con un calo del fatturato. Certo, riportare l'edicola dove si trovava trent'anni fa sarebbe bello, se non altro da un punto di vista estetico. A quei tempi ci si ritrovava tutti lì: si comprava il giornale, si mangiava il gelato, si chiacchierava. Male cose sono

cambiate e le condizioni, oggi, sono profondamente diverse».

«Certamente, a livello estetico non è bello avere l'edicola in quella posizione - premette **Lidia Giardina** - La sposterei anche io, ma non di molto. Per esempio, potrebbe essere ricollocata qualche metro più in là, dove oggi c'è il parcheggio delle moto. Dico invece no al trasferimento in piazza Prinetti e nemmeno nei pressi del bar, in cima a viale Lombardia».

«Io la lascerei dove si trova ora - afferma **Romualdo Demontis**, assessore all'urbanistica ai tempi in cui venne rifatta piazza Prinetti, sulla fine degli anni '90 - Anche all'epoca ci ponemmo la questione di ricollocare l'edicola. C'era chi voleva mantenerla dove si trovava allora, davanti al caffè Spini. Il sindaco **Dario Perego** volle però spostarla. Penso avesse ragione. Oggi, che da qui non si passa più, ancora di più. L'edicola fa relazione? Ok ma se uno vuole, può prendere il giornale e fermarsi in piazza a bere un caffè mentre legge il giornale».

«Per acquistare il giornale una persona deve essere comoda - osserva l'ex sindaco **Giovanni Battista Albani** -

per questo l'edicola va lasciata dove sta. Non la si può collocare in una zona dove uno non può arrivare in auto».

«Sono d'accordo con Albani - gli fa eco **Giovanni Sesana** - Se proprio non vogliono lasciarla in quella posizione, la spostino; ma almeno che facciano in modo che continui ad essere comoda per chi passa in auto. È chiaro che se il cliente non ha la comodità, va da un'altra parte».

Le ricadute economiche

«Dal punto di vista dell'estetica e dell'inserimento nel contesto della città, davanti all'ex caffè Spini l'edicola starebbe meglio - concede l'ex assessore **John Patrick Tomalino** - Tuttavia, sono anche io per lasciarla dove si trova. Occorre che gli amministratori decidano tenendo conto anche delle ricadute delle loro decisioni. Spostare l'edicola, soprattutto per un settore come quello di giornali e riviste che vive un momento difficile, significa creare enormi difficoltà al titolare di quell'attività. Magari, se il problema sono le auto che si fermano in strada, interverrei regolando in qualche maniera la sosta su uno degli stali di piazza degli Eroi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fa discutere la proposta di ridisegnare il centro città trasferendo l'edicola davanti all'ex caffè Spini



John Patrick Tomalino



Giovanni Sesana



Lidia Giardina



Romualdo Demontis



Giovanni Battista Albani



Pierluigi Bonfanti